

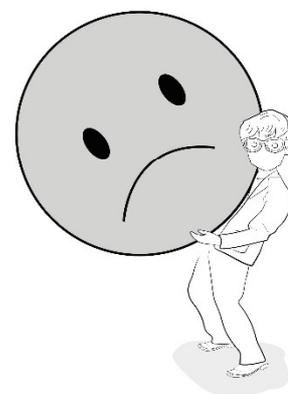


Friuli Venezia Giulia

Per dare voce a tutti NESSUNO ESCLUSO



**AL VOTO DOMENICA
29 APRILE 2018**



ACLI – Friuli Venezia Giulia
fvg@acli.it

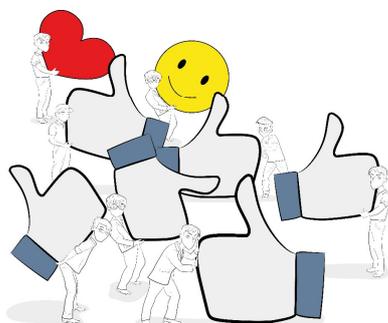


Il prossimo 29 aprile ci aspetta un importante appuntamento elettorale per il rinnovo degli organi di governo della nostra regione. Questo voto è decisivo per le sorti della nostra comunità regionale: nessuno può chiamarsi fuori.

Astenersi non è un bene. Spesso si dice che, in una democrazia, le decisioni sono prese a maggioranza del popolo. Naturalmente, questo non è vero. Le decisioni sono prese a maggioranza di coloro che fanno sentire la loro voce e che votano – una cosa molto diversa. Quindi, pur comprendendo i legittimi dubbi e le giuste osservazioni di molti cittadini che sentono la “cattiva politica” lontana e poco attenta ai loro bisogni, l’astensione non è il modo giusto per farsi sentire. Continuiamo a sperare che le cose possano cambiare e migliorare. Votare è un diritto e un dovere.

La Regione non basta. Votiamo per la nostra regione ma i nostri orizzonti devono essere più vasti: l’Italia e l’Europa. Bisogna alzare lo sguardo e nell’impegno per il proprio territorio concretizzare anche il grande sogno di una Europa unita e solidale.

L’edificio della pace. Le ACLI da sempre hanno grandi idee. Ma la passione per la pace è il cardine di ogni ordine sociale e politico. Crediamo che la pace vada costruita ogni giorno con una politica in grado di assicurare diritti umani, giustizia e sviluppo per tutti e per ogni popolo.

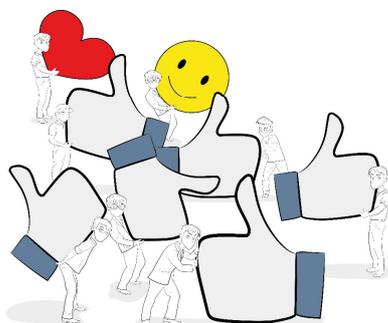


Nessuno escluso. La denatalità, l'invecchiamento della popolazione, le difficoltà nel trovare un lavoro che offra prospettiva e futuro, la crisi educativa, rischiano di creare esclusione e incrementare la cultura dello scarto. Le ACLI da sempre si battono per una politica inclusiva che tenga dentro tutti e che metta al centro la famiglia: risorsa sociale e volano di sviluppo.

Non rientra nei compiti delle ACLI realizzare un programma politico. Questo però non ci impedisce di dire la nostra sulla politica, partendo dal confronto quotidiano con i nostri concittadini e soci. Siamo presenti in tutta la Regione con le nostre sedi ed i nostri servizi: vicini alle persone. Abbiamo a cuore i diritti e i bisogni di tutti: in particolare di chi fa più fatica. Per questo motivo vogliamo sottolineare l'importanza di alcuni ambiti, dove ancora molto si può fare, e che chiediamo vengano considerati da chi verrà eletto.

1. Famiglia e cura dell'umanità

Crediamo che la Regione debba continuare a farsi carico dei bisogni delle persone più fragili mettendo al centro la famiglia. Pensiamo alla non autosufficienza, alla disabilità, alla disoccupazione, alla salute. Le ACLI da sempre si occupano di lavoro domestico e della tutela delle colf – la parola è stata infatti coniata dalle ACLI nel 1964 dalla contrazione delle parole collaboratrice familiare - che rappresentano una



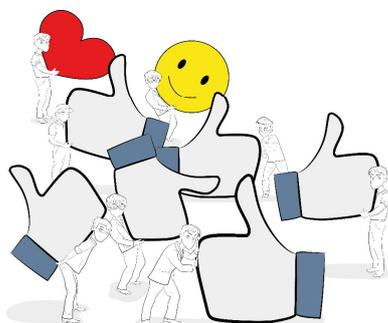
quota rilevante del welfare familiare. Chiediamo all'amministrazione regionale di promuovere e sostenere percorsi formativi rivolti agli operatori di cura per rendere questo lavoro sempre più aderente ai bisogni delle famiglie e dei lavoratori.

2. Lavoro e formazione

Il compito di formare nuove generazioni di lavoratori, imprenditori, tecnici, professionisti, decisori pubblici e privati, in un'economia sempre più complessa innovativa e competitiva, deve diventare l'impegno prioritario del Paese e della Regione. Il sistema della Formazione Professionale del FVG da sempre contribuisce allo sviluppo economico e sociale del territorio, intervenendo con efficacia nelle politiche attive del lavoro, nella formazione dei giovani attraverso i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), nella lotta alla dispersione scolastica, nella formazione tecnico specialistica, nella riqualificazione degli adulti, nell'aggiornamento continuo dei lavoratori e delle persone lungo tutto l'arco della vita.

Per questo chiediamo all'amministrazione regionale di:

- valorizzare i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, anche attraverso il Sistema Duale;
- mantenere e sviluppare i percorsi offerti a giovani e disoccupati (Progetto PIPOL);



- garantire un'azione a sportello continuativa nei confronti delle fasce più fragili come donne, disabili, immigrati, nuovi poveri;
- sviluppare una linea di intervento per la realizzazione di percorsi di formazione continua per personale occupato in risposta alle esigenze di competitività delle aziende del FVG, molte delle quali piccole o piccolissime;
- incrementare i percorsi tecnico specialistici, e nel contempo riprendere percorsi post laurea e di alta formazione, per innalzare il capitale umano del FVG e riportare possibilità di innovazione nel tessuto economico della Regione;
- programmare un'offerta formativa a "catalogo" prioritariamente nell'ICT, che rappresenti un'efficace supporto all'avanzare della digitalizzazione, dando così risposta e piena cittadinanza a tutte le persone in coerenza con gli obiettivi di formazione lungo tutta la vita.

3. Diritti e fisco

Crediamo che la Regione rivesta un ruolo fondamentale nell'elaborazione e attuazione di politiche di sviluppo ed inclusione sociale. Perché queste siano attuate è fondamentale garantire un pieno ed efficiente accesso ai diritti a tutti i cittadini. La rete dei servizi al cittadino deve

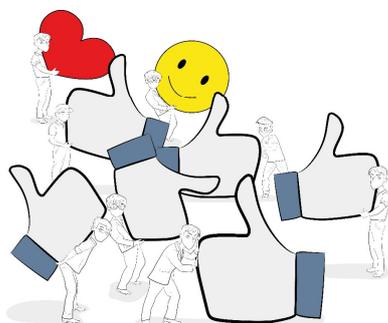


essere preparata e costantemente aggiornata per garantire in tutte le situazioni di fragilità e debolezza, dei singoli e dei nuclei familiari, l'accesso alle misure attive; e per sostenere i cittadini lavoratori nei momenti, spesso frequenti per le nuove generazioni, di transizione rispetto al mercato del lavoro. Chiediamo all'amministrazione regionale di valorizzare il ruolo dei servizi al cittadino per l'accesso ai diritti, ed in particolare di:

- finanziare il fondo per i Patronati per sostenere la formazione di operatori e promotori sociali che in essi operano;
- finanziare iniziative di informazione sociale sui diritti e sulle misure attive;
- sviluppare solide politiche di sostegno alla famiglia;
- sviluppare e sostenere la MIA, misura attiva di sostegno al reddito;
- Sostenere il mondo del volontariato e delle APS attraverso il finanziamento di progetti di formazione o di utilità sociale.

4. Migranti ed integrazione

I fenomeni migratori non vanno più considerati e gestiti come emergenza ma come fenomeno dai connotati strutturali. Chiediamo all'amministrazione regionale di:



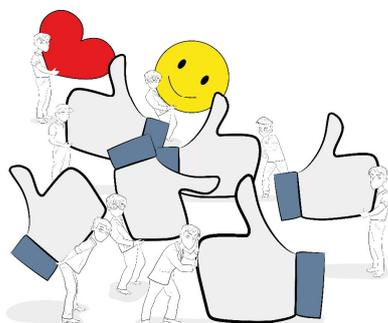
- sostenere i progetti di integrazione con i migranti ed i richiedenti asilo, al fine di promuovere la formazione al lavoro, la conoscenza della nostra cultura, del nostro stato sociale e delle nostre leggi;
- di sostenere la formazione di operatori pubblici in organico ai servizi sociali di ambito per metterli in condizione di operare con migranti e richiedenti asilo secondo le logiche dell'interesse pubblico, ed a favore di tutti i residenti (anche temporanei*) di ogni Comune.

*i richiedenti asilo diventano residenti temporanei del comune dove sono alloggiati

5. Servizio civile: per un'esperienza strutturata ed accompagnata al servizio della comunità

Riteniamo che la Regione debba continuare a sostenere, valorizzare e implementare l'esperienza del Servizio Civile come strumento in grado di rinsaldare il legame fra i cittadini e le istituzioni e di sviluppare nei ragazzi il senso di comunità. Una esperienza che pensiamo debba continuare ad essere volontaria. Chiediamo che l'amministrazione regionale continui a sostenere:

- il Servizio Civile Solidale, rivolto ai più giovani, una proposta che è nata nella nostra Regione e che rappresenta un unicum ed un'eccellenza nazionale;





- gli enti che si impegnano nella formazione delle figure adulte che seguono i volontari e che sono garanti della qualità dell'esperienza.

L'impegno politico è una delle più importanti forme di servizio al prossimo e alla comunità; e la buona politica è frutto della capacità di costruire buone relazioni. Per dare risposte concrete ed efficaci alle questioni sociali che abbiamo oggi davanti è necessario saper raccogliere il contributo di tutti. Chiediamo alla prossima classe dirigente di avviare una stagione straordinaria di ascolto e coinvolgimento attraverso un dialogo continuo con la società civile ed il mondo dell'associazionismo in particolare, valorizzando lo strumento del tavolo permanente del terzo settore e sapendo cogliere le potenzialità ed il ruolo che questi soggetti già svolgono sul territorio regionale nello sviluppo di processi di integrazione, welfare ed inclusione sociale.

Le ACLI Friuli Venezia Giulia

